

Sanità. L'inchiesta della Camera

La medicina «difensiva» costa quanto l'Imu

■ Più medici che posti letto negli ospedali in Sicilia, Basilicata, Lazio, Calabria e Campania. Ben 385 incarichi da primario concessi senza concorso ancora in Campania. Costi della medicina difensiva dei medici che valgono lo 0,75% del pil, quanto l'Imu pagata allo Stato: 10 miliardi. E intanto i casi di malasanità, da aprile 2009 al dicembre scorso, hanno raggiunto quota 570 e avrebbero causato 400 decessi, con Calabria (87 morti), Sicilia (84) e Lazio (42) in cima alla lista nera.

La denuncia arriva dalla commissione d'inchiesta della Camera sugli errori e i disavanzi sanitari, che ieri ha consegnato la relazione finale, che però non è stata votata dal Pd.

«Uno stato di preoccupazione diffusa spinge i cittadini a rivolgersi al privato o si traduce in una mobilità sanitaria elevatissima», ha detto il presidente della commissione, Antonio Palagiano (Idv).

Rispetto a una media nazionale poco oltre gli otto medici ogni 10 posti letto (pl) ospedalieri, solo Nord-Ovest (6,8 circa) e Nord-Est (7,5) sono sotto soglia. Nel centro Italia la media è di 9,1, tra Sud e isole schizza al 10,8. La classifica regionale parla anche più chiaro: solo 6,3 medici ogni 10 pl nelle Marche, in Friuli e a Trento. Bene la Lombardia (6,8). Vicine alla media nazionale Emilia Romagna (7,9), Toscana (8,3) e Abruzzo (8,8). Ma il boom è appunto tra Sicilia (12,3), Basilicata (11,8), Lazio (11,3) e Calabria (11,1) e di poco anche la Campania (10,1).

Altro capitolo è quello degli incarichi «apicali» benevolmente concessi in Campa-

nia senza concorso. Secondo la relazione sarebbero stati, sotto varie forme, ben 383 quelli «ricoperti a vario titolo da personale che non ha superato un regolare concorso». Per non dire dell'ospedale «Santa Maria della Misericordia» di Sorrento, tra appalti fuori regola per l'acquisto di beni e macchinari, addirittura l'assenza di bandi. Nel mirino anche la Sicilia, dove si contesta «il permanere di gravi criticità finanziarie» a partire dalla asl di Messina, a dispetto dell'«effetto annuncio di misure e interventi mai rea-

IDATI

Da aprile 2009
al dicembre scorso
400 morti sospette
Al Sud ci sono più medici
che posti letto

lizzati». In pratica, tanti flop mascherati.

Infine, il capitolo ticket. La situazione attuale, ammette la relazione, è fonte di ineguaglianze. Ma che fare per riportare equità e omogeneità? Sulla proposta del ministero della Salute di eliminare i ticket e le esenzioni e di introdurre un meccanismo di franchigia proporzionale al reddito lordo, anche considerando l'Isee, la commissione d'inchiesta chiede cautela. Ma non scarta l'ipotesi. E propone di accompagnare il cambiamento con un'integrazione tra Ssn e assicurazioni private, che potrebbero rappresentare per i cittadini «uno strumento di possibile ammortizzazione dei costi sanitari».

R.Tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

